

Bioedilizia

Realizzato a Rossiglione un nuovo edificio industriale che coniuga risparmio energetico e rispetto per l'ambiente.



È a firma dei progettisti LoStudio Pugno e Lanfranconi Architetti il primo edificio industriale della Liguria interamente costruito secondo i criteri della bioedilizia e il primo, al di fuori dalla provincia di Bolzano, a fregiarsi della targa CasaClimaNature e CasaClimaGold, certificazione che lo definisce un "edificio passivo" in grado di consumare meno di 10 kw/mqA.

Gli indicatori utilizzati per tale valutazione sono basati sul bilancio ecologico dei materiali utilizzati nella costruzione, ossia su un'analisi quantitativa degli impatti ambientali e delle risorse impiegate. Consumare meno di 10 Kw/mqA significa consumare meno di un litro di gasolio (o mc di metano) a metroquadro ogni anno.

Il fabbricato, una palazzina uffici di 1000 mc che si sviluppa su tre livelli, è sede della SPA - Stampaggio Plastica Affini Spa, in località Piani Stura a Rossiglione, in provincia di Genova. La sua realizzazione è stata fortemente voluta dal committente (pioniere in questa direzione), considerata il futuro dell'architettura di qualità che persegue il benessere lavorativo, il risparmio energetico e il rispetto per l'ambiente.

Costruito con una struttura prefabbricata che porta a una velocizzazione delle tempistiche lavorative e diminuisce i costi di cantiere, e realizzato in legno massello con coibentazioni in fibre naturali quali legno e canapa, l'edificio traduce in realtà i principi cardine della progettazione ecosostenibile. Il legno, infatti, solido elemento strutturale ma anche ottimo isolante a elevate prestazioni, porta indubbi benefici a livello di qualità abitativa e nel limitare il dispendio energetico. La realizzazione ha un impatto minimo sull'ambiente e riesce a sfruttare l'energia proveniente dall'esterno e quella prodotta al suo interno dalle apparecchiature elettriche dell'ufficio e dalle persone stesse, limitando l'energia prodotta dall'impianto di riscaldamento. Una pompa di calore aria-acqua unita a un impianto di riscaldamento a pavimento e soprattutto a un impianto di ventilazione meccanica con recuperatore di calore fanno di questo spazio un edificio

energeticamente vicino all'autosufficienza. Per la copertura del tetto è stato scelto il verde pensile che tra i vari vantaggi ha quello di allungare la durata dell'impermeabilizzazione in poliolefine, opponendosi al passaggio dai raggi UV, di proteggere da forti escursioni termiche, di migliorare la protezione dalle temperature esterne sia estive che invernali. Per quanto concerne la varietà di verde da utilizzare, in questo caso si è optato per un "tappeto" di piante grasse che richiedono una manutenzione minima.

«I solai a tutta lunghezza, detti brettstappel, - spiega Paolo Lanfranconi -- sono formati da tavole di legno massello affiancate a vista con fresature per l'assorbimento acustico e sono completati, nella parte superiore, con un getto in gesso anidro in modo da evitare l'uso del calcestruzzo che è stato utilizzato unicamente per le fondazioni; le finiture esterne sono realizzate in calce naturale, mentre quelle interne sono eseguite con intonaco a base di terra cruda che ha caratteristiche antistatiche e igrometriche».

Aggiunge Antonella Pugno: «I pavimenti sono realizzati in parquet scegliendo tra essenze italiane certificate e in gres certificato ANAB. Per quanto riguarda i mobili, sono garantiti da assenza di colle con formaldeide. Entrambe queste scelte - sottolinea l'architetto - contribuiscono a raggiungere un alto livello di qualità globale ma soprattutto un alto comfort abitativo».

L'esperienza, estremamente soddisfacente anche dal punto di vista economico, con costi di realizzazione poco più alti rispetto a quelli di un intervento tradizionale, garantisce nel tempo un risparmio notevole sulla bolletta energetica. Da non sottovalutare anche la possibilità di risparmio fiscale su alcuni interventi. A distanza di più di un anno si può affermare che sono stati raggiunti tutti gli obiettivi prefissati. Ciò fa auspicare che, in futuro, questo modus operandi possa essere adottato anche in operazioni edilizie più articolate, come le ristrutturazioni di edifici pre-esistenti. ■ (L.C.)